



PAESAGGI INSTABILI Esperienze / tecniche / progetti per i paesaggi agrourbani

Laboratori dinamici e itineranti: struttura e temi da affrontare

Barbara Marangoni - *Coordinatrice del laboratorio*

6 aprile 2017

L'edizione del 2015: contesti ed esiti

2° Modulo Avvicinamento ai contesti

Il sopralluogo

Il sopralluogo è stato progettato per comprendere luoghi e paesaggi strutturati la collina consumata da un largo di elevati valori paesaggistici dove sono ancora legibili i segni ed emergono strutture rilevanti, sono presenti sistemi di parchi pubblici per la fruizione, via dove, nel contempo, si respirano fenomeni evidenti di dissesto idrogeologico, favoriti dal parziale abbandono delle attività agricole. I partecipanti sono stati accompagnati nell'osservazione della collina da esperti del Comune di Bologna (Giuseppe De Togni) della Città metropolitana (Gabriele Alberti) che hanno contribuito a completare la descrizione di ciò che si osserva con informazioni sulle dinamiche e la critica.

È prevista la presenza di:

- visite ad alcune strutture storiche rappresentative che costituiscono le perni e sono insieme alla struttura foto-morfologica
- visite in alcuni punti strategici dove percepire le relazioni di continuità fisica e di senso tra la collina e la città.
- attraversamenti di paesaggi che si succedono con una varietà che può essere percepita solo monitorando a fondo la specificità.
- osservazioni sul paesaggio agricolo, caratteristico e critico.
- visite alle realtà di valorizzazione del patrimonio pubblico attraverso il coinvolgimento di associazioni di cittadini.

Itinerario

09.00 Partenza
Parcheggio all'ingresso del Giardino Margherita nei pressi di Via Castiglione

I percorsi collina-città
Via Castiglione, Via degli Imbri

A 09.15 - 09.30 Sosta al Parco di Villa Guastavillani, sede della Bologna Business School
Via Barbiano

La collina guarda la città
B 09.45 - 10.00 Fermana via Barbiano/Via Monte Donato, vista panoramica sulla città

I parchi pubblici collinari
Via Gualfari, Via di Monte Donato

C 10.15 - 10.45 Sosta Parco Jola, Ca' Randiera, camminata nel parco

Il versante della valle del Savena
Via dell'Amanteo Cavallotti, Via Dicoana

D 11.00 - 11.30 Sosta Parco del Paleotto, orti e parco a contatto con i tessuti urbani

Lungo la trasversale
Via Torroni, Via di Paderno, Via dei Colli

E 12.00 - 13.15 Sosta Parco Cavallotti, visita all'agriturismo con buffet a Ca'Shin

I percorsi collina-città
Via delle Laure, Via di Ronchi, Via San Mamolo

13.30 Arrivo
Parcheggio all'ingresso del Giardino Margherita nei pressi di via Castiglione

Itinerario

Obiettivi del sopralluogo

Il sopralluogo è stato progettato per comprendere luoghi e paesaggi strutturati la collina consumata da un largo di elevati valori paesaggistici dove sono ancora legibili i segni ed emergono strutture rilevanti, sono presenti sistemi di parchi pubblici per la fruizione, via dove, nel contempo, si respirano fenomeni evidenti di dissesto idrogeologico, favoriti dal parziale abbandono delle attività agricole. I partecipanti sono stati accompagnati nell'osservazione della collina da esperti del Comune di Bologna (Giuseppe De Togni) della Città metropolitana (Gabriele Alberti) che hanno contribuito a completare la descrizione di ciò che si osserva con informazioni sulle dinamiche e la critica.

È prevista la presenza di:

- visite ad alcune strutture storiche rappresentative che costituiscono le perni e sono insieme alla struttura foto-morfologica
- visite in alcuni punti strategici dove percepire le relazioni di continuità fisica e di senso tra la collina e la città.
- attraversamenti di paesaggi che si succedono con una varietà che può essere percepita solo monitorando a fondo la specificità.
- osservazioni sul paesaggio agricolo, caratteristico e critico.
- visite alle realtà di valorizzazione del patrimonio pubblico attraverso il coinvolgimento di associazioni di cittadini.

GLI ACQUEDOTTI DI LABORATORIO, DICEMBRE 2015

materie paesaggio

Parte I

collina urbana di Bologna

are i paesaggi agro-urbani
me, usi e attori nelle aree di margine

Seconda interpretazione: paesaggi geologici e diverse vicissitudini

Partendo da una lettura geologica del territorio, all'interno della collina possiamo individuare due zone distinte: quella a sud della dorsale (collina), vocata alla naturalizzazione, nella quale l'antropo-

Interpretazione: un sistema di reti

La collina può essere interpretata come un sistema di polarità, alcune costituite dai percorsi, alcune dalle attività presenti e future. Le polarità, per essere significative, devono essere messe in rete di per essere messe in rete con l'esterno (materiali).

Oltre allo sviluppo di reti tra attori e di connessioni anche la collina, per che "senza" e di una forte integrazione tra pubblico e privato.

Relazioni esterne (con il sistema città)

- La fascia basso collinare appare inabitata, poco accogliente. La collina è quindi "percepita" come un'isola di terra che si staglia sulla zona dove si trova.
- Una volta che il cittadino è in collina ha una percezione del paesaggio collinare "impugnabile": percorsi, creazioni e le fragilità territoriali non emergono agli occhi del turista/visitatore.
- La struttura morfologica e il dissesto costituiscono un ostacolo alla fruizione e uso sociale della collina.
- Il ruolo dell'agricoltore, nella percezione del cittadino, rimane marginale, anche se la sua azione è fondamentale, ma l'interesse è principalmente nei confronti del prodotto agricolo.

Relazioni interne (nel sistema collina)

La sovrapposizione, fin dall'origine, di mappe della morfologia, dei percorsi delle aziende agricole con i servizi geologici permettono di fare alcune interessanti considerazioni in merito:

- posizione di alcune grandi aziende su terreni suscettibili di fenomeni di dissesto (frane quaternarie) della zona

Relazioni interne (nel sistema collina)

Quali si rileva uno scollamento del ruolo sociale dell'agricoltore rispetto alla città.

- Risultato mancante (mentre sarebbe importante) il dato sull'uso e proprietà degli spazi liberi (che non sono aziende agricole e neppure proprietà del Comune di Bologna).

Il risultato mancante (mentre sarebbe importante) il dato sull'uso e proprietà degli spazi liberi (che non sono aziende agricole e neppure proprietà del Comune di Bologna).

Il risultato mancante (mentre sarebbe importante) il dato sull'uso e proprietà degli spazi liberi (che non sono aziende agricole e neppure proprietà del Comune di Bologna).

Interpretazione: un sistema di reti

Interpretazione: un sistema di reti

Contesti di studio:
Ambiti periurbani nelle
aree metropolitane:
Rimini e Bologna

Obiettivi:
Come l'agricoltura
può contribuire alla tutela
(Collina di Bologna)
o alla valorizzazione e dei
contesti agrourbani
(Retrocosta di Rimini)

L'edizione del 2015: contesti ed esiti

Scenario C: Residenza

Cosa succederebbe se

I residenti progressivamente acquisissero ulteriori terreni e recuperassero ulteriori fabbricati storici?

Quali interessi potrebbero essere soddisfatti da un simile assetto?

Come potrebbe essere garantita la sicurezza del territorio?

Sarebbe possibile garantire una qualche 'accessibilità' della collina?

Quali trasformazioni si attiverebbero? E con quali effetti sul paesaggio?

Quale tutela dovrebbe essere applicata?

Quale economia si svilupperebbe?

Quali relazioni potrebbero attivarsi?

Cittadini/Fruitori	Agricoltori/Nuovi agricoltori	Residenti
█	█	█



Fondazione Villa Ghigi
Nel 1980 nasce il Centro Villa Ghigi, un'associazione di cui fanno parte il Comune di Bologna, le sezioni bolognesi di Italia Nostra e WWF, l'Unione Bolognese Naturalisti, Pedemontana, Pro Montebello et Silvis, Associazione Naturalisti Bolognesi, Istituto di Biologia della Selvaggina (oggi ISPRA). Dal centro si formò un gruppo di lavoro che ha sviluppato un metodo educativo, divulgativo e progettuale in grado di offrire un contenuto formativo alla crescita di una cultura più attenta ai valori ambientali e paesaggistici del territorio. Sono soci fondatori il Comune di Bologna, la provincia di Bologna e l'Università degli studi di Bologna.

Associazioni agricole
Le aziende agricole localizzate nell'ambito collinare sono in prevalenza iscritte a Confagricoltura Bologna e alla CIA. Confagricoltura Bologna è un'organizzazione sindacale di imprenditori Agricoli, fondata nel 1955 e orientata a tutelare gli interessi generali delle aziende agricole. Si occupa di tematiche sindacali e gremialesche, opera nel settore fiscale, tributario e societario, garantendo la corretta applicazione delle normative che regolano il rapporto di lavoro. Svolge un'importante azione di rappresentanza presso gli Enti previdenziali, la Direzione Provinciale del Lavoro e il competente Assessorato Provinciale. Oltre a esercitare una particolare attività di sensibilizzazione e di assistenza tecnica ed economica nella Politica Agricola Comunitaria, è presente nel campo dei crediti e dei finanziamenti agevolati, sia pubblici che privati. Confagricoltura Bologna si occupa dei problemi relativi alla gestione del territorio sotto il profilo ambientale e faunistico-venatorio, fornendo informazioni e consulenza per problematiche legate a regolamenti e normative agronomiche.

Come sarà la collina tra trent'anni?

Il punto di vista degli attori: la tavola rotonda



Fondazione Villa Ghigi

Mino Petazzini, direttore della Fondazione ci racconta che le trasformazioni avvenute dagli anni '50 in avanti (tutela, abbandono dell'agricoltura, trasformazioni di gran parte degli edifici coloniali in residenze) e nonostante i numerosi parchi collinari istituiti dall'Amministrazione, hanno allontanato la collina dalla città, riducendo il ruolo nei confronti della stessa (privatizzazione e scollatura della visibilità minore, incremento di boschi e bosaglia, numero ridotto di esercizi, strutture, attività per i cittadini, ecc.). Nell'ultimo decennio tuttavia, secondo Petazzini, qualcosa è cambiato in termini di vitalità ma è certamente ancora poco rispetto a quanto si potrebbe ipotizzare per un territorio così vicino alla città. Non è necessario, a parere di Petazzini, immaginare grandi cambiamenti, ma solo un utilizzo cauto e intelligente delle opportunità esistenti.



Le Associazioni agricole

Le imprese agricole insediate sul territorio collinare di Bologna evidenziano a parere della CIA (Sviluppo Agricolo), diverse importanti criticità tra le quali:

- la mancata presenza di fauna selvatica (singolati);
- la mancanza di acqua per attività agricole (irrigazione) per poter praticare colture idroesigenti;
- difficoltà nella possibilità di ottenere autorizzazioni per la costruzione di nuovi fabbricati strumentali per l'attività agricola o i maggiori costi sostenuti nella realizzazione degli stessi per scelte progettuali obbligate.

L'approccio, secondo l'associazione agricoltori, è ancora prevalentemente vincolistico. Analogamente Confagricoltura Bologna evidenzia criticità relative al

disesto idrogeologico e allo scarso sviluppo dell'imprenditoria agricola. L'abbandono delle coltivazioni, come afferma Casali, renderà la collina sempre meno attraente. La presenza dell'uomo e delle sue coltivazioni, invece, possono offrire un paesaggio agrario unico, uno spazio vivo aperto e da fruire.

Per le associazioni agricole, ed in particolare per la CIA, per garantire il futuro il mantenimento delle attività agricole in collina sarà indispensabile mettere in campo iniziative che favoriscano un ricambio generazionale al fine di poter attrarre nuovi imprenditori agricoli che possano riuscire ad ottenere il giusto reddito nello svolgimento della propria attività d'impresa. Per Agraia di CIA, in collina dovranno trovare opportunità di insediamento attività imprenditoriali connesse e complementari all'agricoltura (agriturismo e fattorie didattiche in particolare ma anche l'attività di fattoria sociale) anche per rispondere alla domanda dei residenti.



Cooperativa sociale Le Ali

L'esperienza condotta dalla Cooperativa sociale Le Ali, raccontata da Elisabetta Donati, mette in luce le difficoltà operative incontrate nel recupero del fabbricato esistente (oggetto del bando al quale hanno partecipato) e le criticità che si presentano nella valorizzazione di un'attività condizionata ancora da una forte stagionalità.

In collina, secondo quanto riportato dall'associazione, la fruizione è prevalentemente concentrata nei periodi dell'anno primaverili ed estivi, mentre nella stagione più fredda le poche attività attualmente presenti non risultano attraenti e competitive. Occorrerebbe sviluppare altre attività complementari, per le quali, riferisce Donati, esiste già una domanda da parte dei residenti della collina, come ad esempio un asilo, o può trovare riposta l'esigenza, da parte dell'intera cittadinanza, di frequentare luoghi finalizzati all'educazione ambientale, luoghi che solo in collina possono trovare una localizzazione adeguata.

L'arrivo di queste nuove attività richiederebbe, sulla base dell'esperienza raccontata, l'adeguamento delle strutture esistenti per consentire il rispetto dei parametri di legge relativi allo svolgimento delle stesse.

La Confederazione Italiana Agricoltori è stata fondata nel dicembre del 1977 come Confederazione Italiana coltivatori (CIC). Oggi è presente su tutto il territorio nazionale. Fanno capo alla CIA associazioni, istituti e società che forniscono alle persone e alle imprese servizi di assistenza previdenziale, sociale, sanitaria, fiscale, tributaria, contrattuale, assicurativa, tecnica, formativa, informatica. Nell'ambito della Confederazione operano in particolare le associazioni dei pensionati, delle donne agricoltrici e dei giovani agricoltori, dando vita al "Sistema CIA". Alla CIA fanno inoltre riferimento una serie di organizzazioni di produttori che i Gruppi di interesse economico, che operano nell'interesse dei diversi settori agricoli. La CIA, svolge attività e iniziative nel campo della qualità e della sicurezza e dell'educazione alimentare, della valorizzazione dell'ambiente, dell'agriturismo, delle fattorie, dell'agricoltura biologica, delle energie alternative, dell'editoria e dell'informazione legislativa agraria.

Cooperativa sociale Le Ali
Nell'estate del 2008 la cooperativa Le Ali onlus partecipa, vincendo, al bando pubblico indetto dal Comune di Bologna per l'assegnazione della villa Sirena che viene consegnata nel 2009. Da quella data la cooperativa gestisce Ca Sirena (<http://www.ca-sirena.com>), attività all'interno del Parco Cavallotti. L'intento è quello di mettere in contatto le persone con la natura, occupandosi di accostamenti e iniziative, facendo riscoprire antichi modi di coltivare e di mangiare, seguendo il ciclo delle stagioni e rispettando i ritmi naturali delle cose, affidando tecnologia e innovazione a tutela e salvaguardia dell'ambiente.

Strumenti:

Scenario

Cosa succederebbe se ...
Attori locali

Temi comuni:

"Luoghi" di relazione

Paesaggio agrourbano bene comune

Pubblico/privato/comunità

Obiettivi del percorso nell'edizione 2017

Elementi di continuità:

- Ambiti di studio: i paesaggi agrourbani di aree metropolitane
- Prefigurare le trasformazioni probabili, possibili o auspicabili
- Esplorare le **RELAZIONI** tra le **realità urbane e rurali** dove la “città sfuma”



FORMA

Assetto fisico del territorio, vegetazione, coltivazioni, qualità architettonica e morfologica dei complessi edificati ...



Obiettivi del percorso nell'edizione 2017

Elementi di continuità:

- Ambiti di studio: i paesaggi agrourbani di aree metropolitane
- Prefigurare le trasformazioni probabili, possibili o auspicabili
- Esplorare le RELAZIONI tra le realtà urbane e rurali dove la “città sfuma”



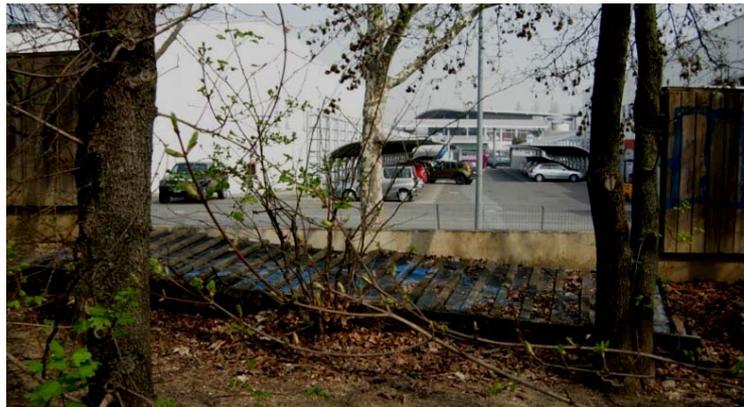
USI ED ECONOMIE

Organizzazione,
funzionale, usi/riusi e
attività insediabili ...

Obiettivi del percorso nell'edizione 2017

Elementi di continuità:

- Ambiti di studio: i paesaggi agrourbani di aree metropolitane
- Prefigurare le trasformazioni probabili, possibili o auspicabili
- Esplorare le RELAZIONI tra le realtà urbane e rurali dove la “città sfuma”



PERCEZIONI

Storie, punti di vista,
visioni soggettive,
appartenenze ...

Gli eventi intermedi



Bologna

Confronto tra due esperienze nel periurbano bolognese

Collina-Parco della Chiusa
Pianura – Pilastro 2016

➔ Distretto nord est

Contesto paradigmatico di altre realtà regionali (città e sistemi di città sulla via Emilia)

Rimini

Call di esperienze di valorizzazione del retrocosta

Ruolo delle iniziative dal basso

per la conoscenza e per le politiche territoriali

➔ City makers

materia paesaggio

Il convegno riflette sui paesaggi agro-urbani nelle aree retrocostiere. Verranno presentati casi studio europei e alcune esperienze locali selezionate attraverso una Call.

4 crediti formativi per architetti

Nuove alleanze tra città e campagna
Buone pratiche per i paesaggi agro-urbani retrocostieri

30 giugno 2016, ore 9.30 -13.30
Rimini, Palazzo Agolanli, Via Gambalunga 29

È gradita l'iscrizione con mail a:
materiapaesaggio@regione.emilia-romagna.it

Contesti e temi dell'edizione 2017

/ Contesto /

Ai partecipanti sarà proposto di esercitarsi su tre aree che rappresentano situazioni emblematiche dei **territori periurbani**:

area in contesto urbano

costituita da un sistema di spazi aperti nei quartieri residenziali da risignificare e **connettere** con i luoghi esistenti (spazi marginali, aree degradate, spazi tra le case, lotti interclusi, insulae, bordi...)

area sul margine urbano

costituita da un insieme di aree e attività sul limite urbano che producono nuovi assetti nel paesaggio

area agricola

costituita da una porzione di territorio da valorizzare e riscoprire, che riunisce un insieme di aziende agricole contigue.

Questa sequenza di aree è stata specificamente individuata nella **pianura a nord-est di Bologna**, nello spazio che va dallo scalo merci al corso del Savena
Abbandonato: un territorio rappresentativo di dinamiche che si possono ritrovare anche in altri luoghi della regione e che pertanto diventa emblematico per temi e soluzioni possibili.

/ Temi /

Le aree affrontate dal percorso potranno stimolare la progettazione di processi e interventi su alcuni temi:

TEMA 1

Riconfigurazione dell'assetto paesaggistico
Indaga il progetto di trasformazione fisico-formale dello spazio aperto nella sua connotazione di spazio pubblico/ad uso pubblico urbano o di spazio agricolo in ambito rurale.

TEMA 2

Rigenerazione urbana e paesaggio
Sperimenta la progettazione di processi che possono rimettere in gioco e dare nuova vita a spazi aperti ed edificati inutilizzati o sottoutilizzati.

TEMA 3

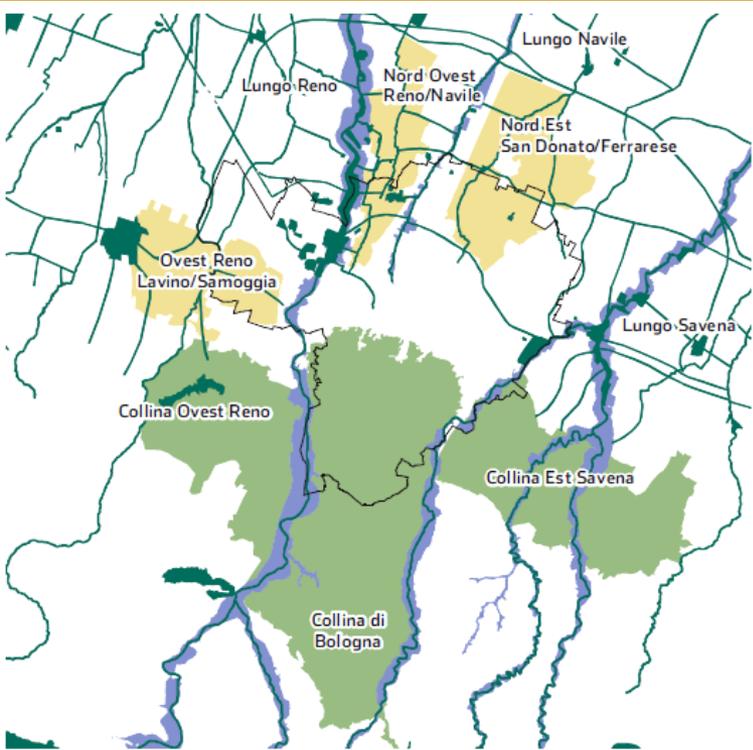
Paesaggio e narrazione

Esplora le rappresentazioni del contesto nelle sue molteplici forme e propone attività per la sua riscoperta e/o valorizzazione.

Elementi di innovazione:

- **selezione aperta** (senza pre-selezione degli ordini professionali)
- **selezione estesa a tutti i territori della Regione**
- **con componenti nuove e nuove discipline** che potessero avere un riscontro sul territorio

Contesti: territori, aree, temi



Confini del territorio d'interesse: Scalo Merci, Tangenziale, Savena Abbandonato/A13

Sequenza di aree che segnano il passaggio dalla città alla campagna

- 1. Contesto urbano:** porzione nord-est del rione Pilastro (più recente edificazione)
- 2. Margine urbano:** area ex-vivaio comunale e aree agricole e produttive limitrofe
- 3. Area agricola:** porzione del cuneo agricolo nord-est

Contesto urbano: struttura



Come si presenta?

- PARCO interno
- ACCESSIBILITÀ CARRABILE diffusa
- STRADA dei SERVIZI
- COMMERCIO al PT su piazza Lipparini

Cosa fare?

- CARATTERIZZARE gli spazi aperti
- stabilire RELAZIONI con le altre parti del rione
- VITALIZZARE luoghi marginali

Contesto urbano: elementi

Varietà



Corti aperte e parchi interni



Spazi retrostanti gli edifici



Spazi antistanti gli edifici

Discontinuità



Confini



Dislivelli



Limiti

Contesto urbano: temi

T.1. Riconfigurazione assetto paesaggistico

- assetto e forma dei tracciati
- connessioni
- caratterizzazione formale degli spazi aperti
-



T.2. Rigenerazione urbana e paesaggio

- usi
- gestione degli spazi aperti
- interazioni edifici/spazi aperti (ai pt)
-



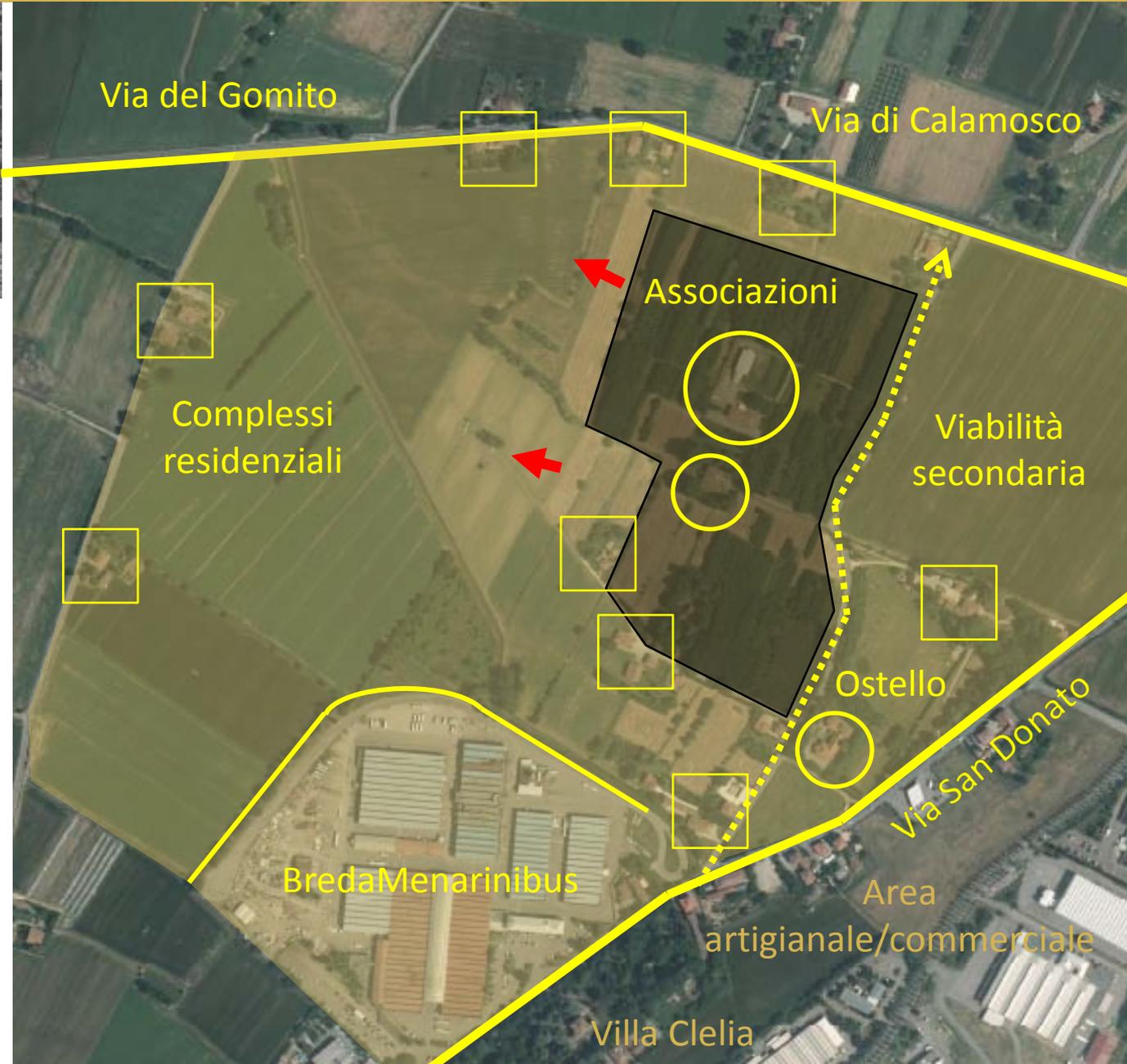
T.3. Paesaggio e narrazione

- riscoperta dei luoghi
- appropriazione degli spazi
- cura dei luoghi
-



AGENDA D'AREA

Margine urbano



Come si presenta?

- EX-VIVAIO pubblico
- COMPLESSI EDIFICATI attestati su strada
- ATTIVITÀ PRODUTTIVE contigue
- AZIENDE AGRICOLE limitrofe

Cosa fare?

- INTEGRARE i PAESAGGI
- stabilire RELAZIONI fisiche e di senso tra parti
- REINVENTARE attività e funzioni

Margine urbano: elementi

Eccezionalità



Stanze all'aperto



Boschetto e specchio d'acqua



Presenze storiche

Ordinarietà



Aree agricole



Viabilità principale e residenze



Funzioni urbane

Margine urbano: temi

T.1. Riconfigurazione assetto paesaggistico

- assetto delle coltivazioni
- paesaggio vegetale
- valorizzazione elementi naturali
-



T.2. Rigenerazione urbana e paesaggio

- usi nel tempo
- integrazione con l'urbano
- messa in rete
-



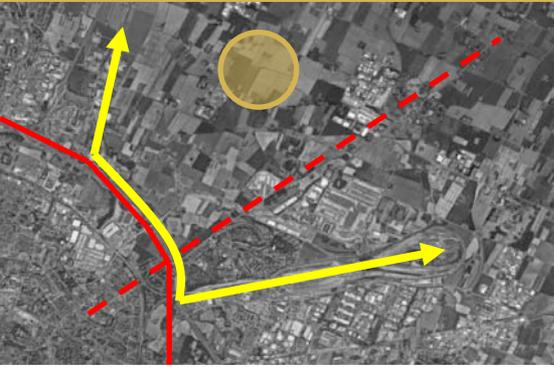
T.3. Paesaggio e narrazione

- riscoperta dei luoghi
- educazione ambientale
- cura dei luoghi
-



AGENDA D'AREA

Area agricola

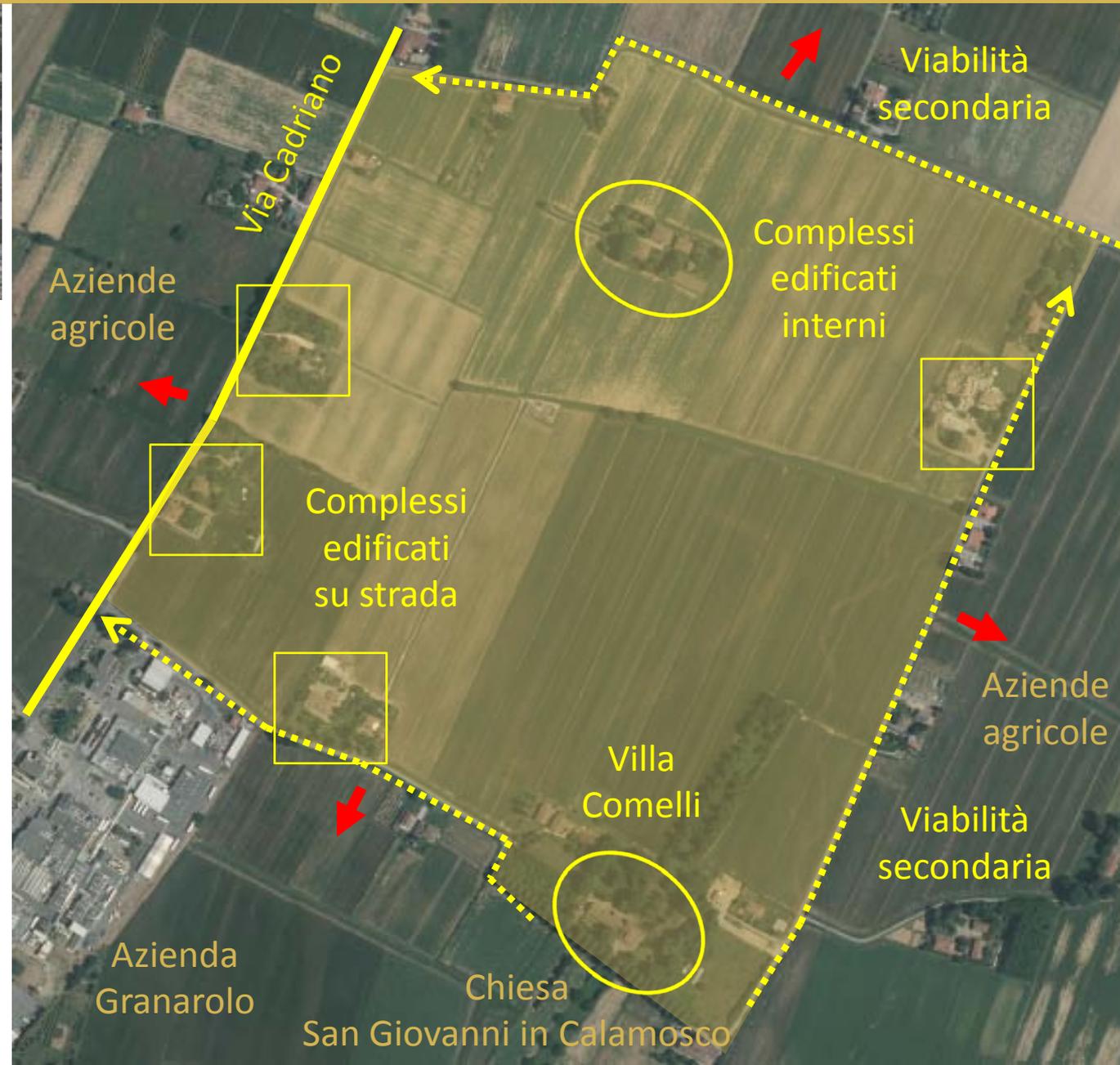


Come si presenta?

- “QUADRA” agricola
- COMPLESSI EDIFICATI attestati su strada
- PRESENZE STORICHE
- AZIENDE AGRICOLE interne e limitrofe
- ATTIVITÀ PRODUTTIVA

Cosa fare?

- tutelare l'ECOSISTEMA
- valorizzare i prodotti agricoli (CIBO)
- sviluppare la MULTIFUNZIONALITÀ



Area agricola: elementi

Caratterizzazione



Villa Comelli

Complessi edificati aziendali

Permanenze

Produzioni



Serre

Orticole

Coltivazioni intensive

Area agricola: temi

T.1. Riconfigurazione assetto paesaggistico

- assetto delle coltivazioni
- paesaggio vegetale
- reticolo idrografico
- connessioni per la fruizione
-



T.2. Rigenerazione urbana e paesaggio

- articolazione attività aziendali
- integrazione con l'urbano
- reti del cibo
-



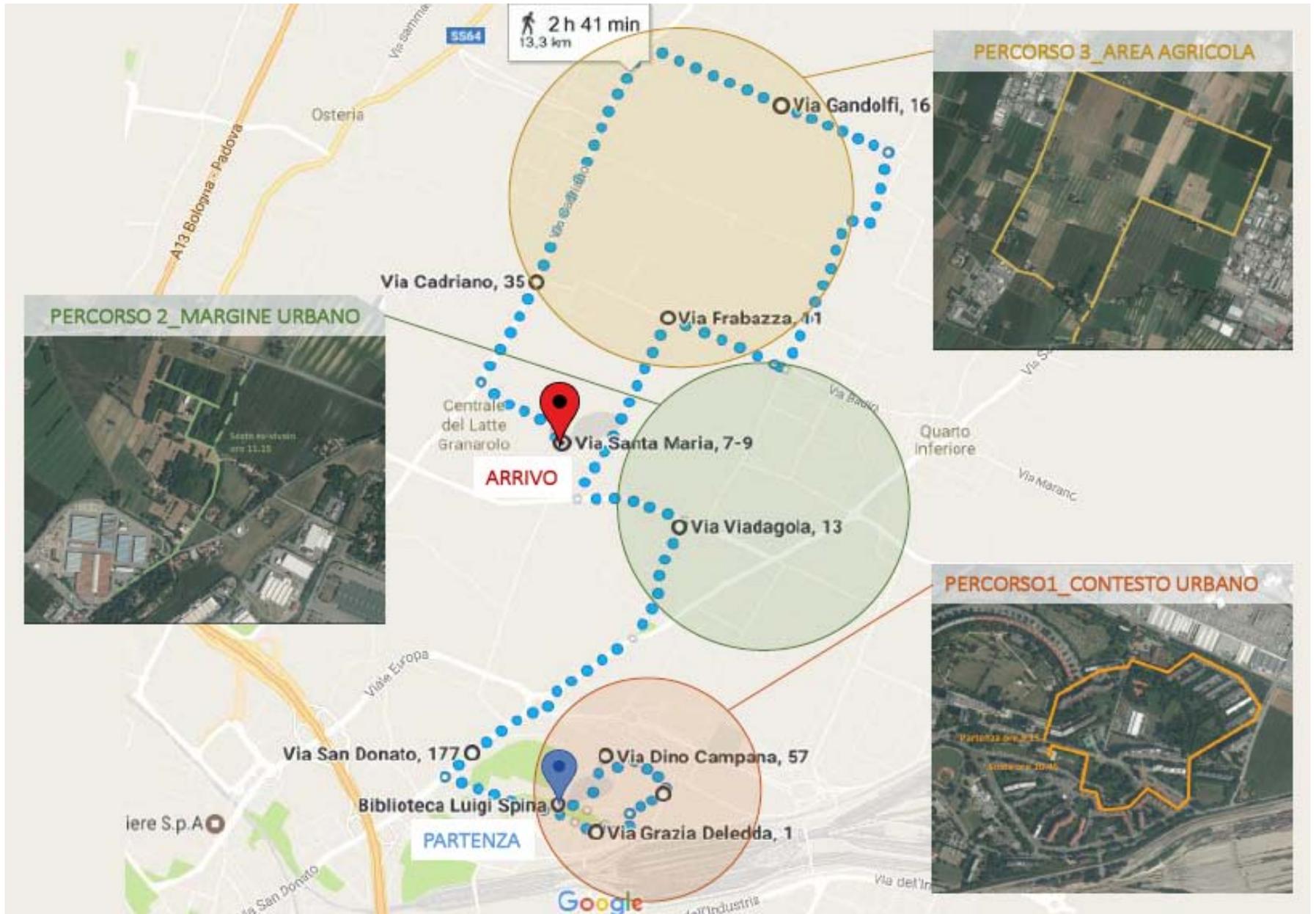
T.3. Paesaggio e narrazione

- riscoperta dei luoghi
- tradizioni e memoria
- cura dei luoghi
-

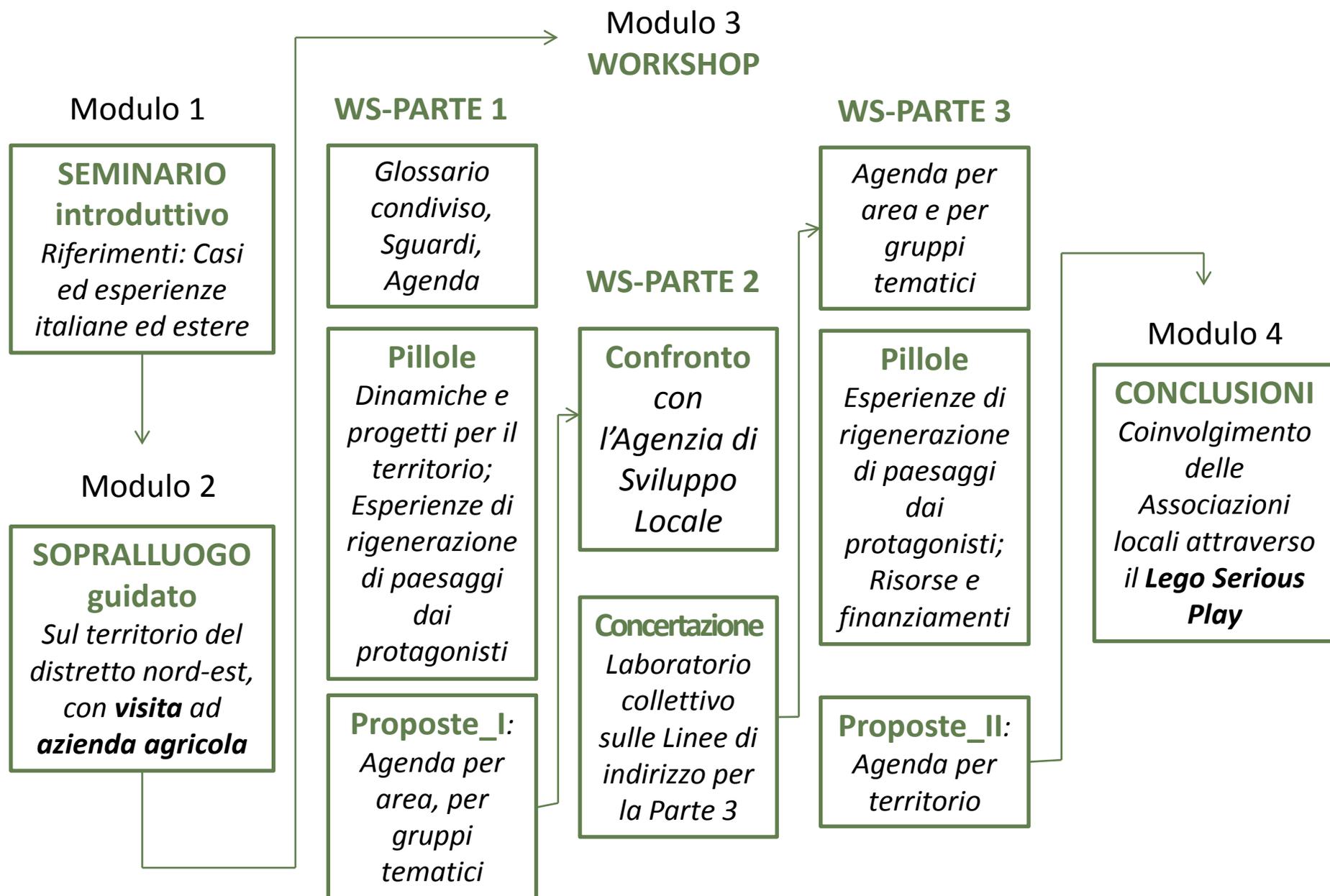


AGENDA D'AREA

Al prossimo appuntamento 12 aprile 2017



Struttura del laboratorio: moduli e fasi



Organizzazione del laboratorio: partecipanti e gruppi

